



GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO

29-30 SETTEMBRE 2007

scheda culturale

a cura della Direzione Culturale del FAI

Biblioteca Malatestiana, Cesena

Storia

La biblioteca deriva dalla raccolta costituitasi tra il XII e il XIV secolo nel convento di S. Francesco, che Novello Malatesta, signore della città, volle ampliare e dotare di una nuova e più consona sede. L'edificio, portato a termine nel 1452, è rimasto l'unico esempio di biblioteca a tre navate conservata pressoché integralmente nell'architettura, negli arredi e nella dotazione libraria.

Il ruolo svolto da Novello Malatesta andò ben oltre quello di un semplice mecenate: la biblioteca fu per lui l'occasione di dare corpo ai propri ideali umanistici e fu da subito considerata sua esclusiva creazione, al punto da essere comunemente chiamata *Libreria Domini* – Biblioteca del signore. Oltretutto, la gestione fu da Novello affidata non ai frati (che per secoli ne furono semplicemente i custodi), ma al Comune, che ne garantì la pubblica utilizzazione e, soprattutto, la conservazione. A questo proposito è interessante ricordare che una bolla papale del 1466 minacciava di scomunicare chiunque avesse sottratto volumi alla biblioteca. La chiesa di S. Francesco, ricchissima, conteneva tra l'altro le sepolture di Andrea e Novello Malatesta. Al momento delle soppressioni napoleoniche l'intero complesso fu trasformato in caserma. Nei primi decenni dell'Ottocento la biblioteca divenne comunale e prese dapprima il nome di *Biblioteca Nuova* o dei libri a stampa, poi di *Comunitativa* o *Comunale*, e acquisirà funzioni di biblioteca pubblica solo a partire dal 1869. Negli anni successivi la collezione libraria si ampliò progressivamente attraverso l'acquisto di nuovi libri e dei fondi donati da autorevoli cesenati come Cavallotti, Bufalini, Urbinati, Trovanelli, Finali, Allocatelli, Fabbri e Rambelli. Gli anni Ottanta segnano la radicale innovazione dei servizi di informazione e pubblica lettura, realizzati attraverso una profonda opera di restauro dei locali e di rinnovo del patrimonio librario, che ha permesso la creazione e il potenziamento dell'offerta al pubblico: nascono in questi anni la sezione a scaffali aperti, la sezione locale e la sezione ragazzi.

Il corpus della biblioteca

La biblioteca conserva circa 300.000 volumi, tra cui 287 incunaboli, primi testi realizzati agli albori della stampa, circa 4.000 cinquecentine, libri editi nel XVI secolo, 1753 manoscritti e oltre 17.000 lettere e autografi. Il corpus malatestiano è costituito da 341 codici manoscritti dei secoli IX-XV e di 48 volumi a stampa dei secoli XV-XVIII. La Biblioteca Piana (già di papa Pio VII Chiaramonti, ora di proprietà statale e in deposito presso la Malatestiana) conserva oltre 5.000 volumi a stampa e circa 100 manoscritti. L'istituzione raccoglie anche l'Archivio capitolare della Cattedrale di Cesena, il Fondo del Convento dell'Osservanza, l'Archivio letterario di Renato Serra, l'Archivio della Società delle miniere sulfuree di Romagna e molti altri importanti fondi librari.

Visita alla Biblioteca

Al piano terra, nei locali che dal 1839 furono sede del Monte di Pietà, si trova la sezione moderna della biblioteca comunale, inaugurata in questa sede nel 1983.

Lo scalone conduce al corridoio superiore, nel quale sono stati collocati reperti lapidei (stemmi, epigrafi) di varia provenienza.

Al primo piano, nell'atrio della Biblioteca, sono esposti due preziosi piatti argentei (*missoria*) del IV secolo, finemente niellati (tecnica di oreficeria che consiste nel riempire i solchi su lamina con un composto nero fatto di polveri metalliche), e la mazza pontificale di papa Pio VI. Attraverso un portale chiuso da splendidi battenti in noce intagliati da Cristoforo da San Giovanni in Persiceto nel 1454 e recanti nel timpano lo stemma dei Malatesta - un elefantino indiano, con la scritta "ELEPHANS INDVS CVLICES NON TIMET" (l'elefante indiano non teme le zanzare) - si accede all'aula della biblioteca. Una lapide murata a fianco del portale d'ingresso attribuisce la responsabilità della realizzazione all'architetto marchigiano Matteo Nuti, attivo a Cesena nelle fabbriche malatestiane dal 1448. La Biblioteca è costruita su modello di quella conventuale di San Marco a Firenze, celebre opera di Michelozzo. Ha pianta basilicale a tre navate di undici campate, scandita da due file di colonne con capitelli variamente decorati e recanti stemmi malatestiani. Nelle navate laterali sono collocati i plutei originali (banconi di lettura costituiti da un mobile fornito di un piano superiore inclinato che serviva da leggio), contenenti 343 codici miniati e 48 opere a stampa. Tra i testi più prestigiosi per la bellezza delle scritture e la ricchezza delle miniature si segnalano una Bibbia del 1200, con scene dipinte di scuola bolognese; il *De Consolatione Philosophiae* del filosofo Severino Boezio, miniato a inizio XV secolo da artisti di ambito lombardo prossimo a Michelino da Besozzo; il *De Civitate Dei* di Sant'Agostino vergato da Jacopo della Pergola e decorato da un artista vicino a Taddeo Crivelli (attorno alla metà del XV secolo), al cui ambito sono pure ascrivibili le figure dei *Sermones in Evangelium Johannis*, scritti da Giovanni da Epinal.

Sulla parete di fondo, sotto il rosone, è murata la lapide funeraria di Novello Malatesta, le cui ceneri furono qui traslate da S. Francesco nel 1812 e il cui nome ricorre su ognuna delle altre iscrizioni inserite nel pavimento. Nel grande salone antistante la Malatestiana è conservata la *Biblioteca Piana*, biblioteca privata del papa cesenate Pio VII Chiaramonti. Qui si possono ammirare sette *Graduali* (libri che contengono i canti della messa) del Duomo realizzati da Enrico da Amsterdam nel 1486 e splendidamente miniati da artisti di scuola lombarda e ferrarese. Notevoli anche i sette *Coral* del Convento dell'Osservanza, realizzati fra 1455 e 1460.

A pianterreno, attraversando la sezione moderna della Biblioteca comunale, si accede al grande refettorio quattrocentesco, decorato con affreschi monocromi in terra verde, ora ridotti in stato frammentario. Qui è collocata la ricca biblioteca Comandini, pervenuta per lascito al Comune e aperta al pubblico nel 1970.



Biblioteca Malatestiana
P.zza Bufalini, 1
47023 Cesena
Tel. 0547 - 610892
www.malatestiana.it